

Quando la radio era a galena Torna il passato all'Orologio



ROSSELLA BATTISTI

■ Stufi del bla-bla televisivo, stanchi delle reti in coro? Sintonizzatevi sulla Sala Caffè del teatro dell'Orologio, dove ogni sera va in onda una trasmissione speciale a cura di Paola Sambo e Gloria Sapiro. Due speakerine del tempo (ritrovato) che fu, quando la radio era a galena e le voci si affievolivano al soffio del vento. Un viaggio *à rebours* nella memoria radiofonica, ritrovando suoni passati, rivisitando canzonette d'epoca. E strisciando il tutto con una pennellata di umor nero, tanto per non dimenticare (oggi ci si potrebbe confondere) che i pionieri dell'Eiar e la radio di regime appartengono agli anni Trenta.

Il percorso si contamina impercettibilmente strada facendo, corode l'ingenuità delle trasmissioni di allora con un ghigno da gatto del Cheshire: quando stai per crederci, ecco che il messaggio si ribalta o - dal momento che gran parte della «rivisitazione» è musicale - si altera la tonalità, si scaltrisce il ritmo con gusto moderno e l'illusione ricreata sfuma in divertita dissolvenza. Fate attenzione a lasciarsi cullare dalla rimembranza perché l'ironia è in agguato, pronta a cogliervi di sorpresa, mentre fischietta quel motivetto tanto alla moda, mentre pensate a camminare sotto la pioggia o a perché Maramao è morto. Nella fiaba sonora di Paola Sambo e Gloria Sapiro muore anche l'uccellino della radio, che cinguettando scandisce gli intervalli della trasmissione: finisce in bocca all'affamato pianista. Lo sostituirà un immondo corvacchio che vomita «bleah!» perché la trasmissione deve andare avanti e un verso, satanico o meno, vale l'altro.

In fondo, niente è quel che sembra e persino le angeliche speakerine, così bionde, così dolcemente retrò, vagamente svampite, vezzose e gattine hanno controtipografie che sbucano dalle «notizie dal mondo» (leggi: da Cuneo o dalla campagna trentina) e che vanno rapinando vecchiette solitarie, contadini sprovvisti e centraline d'albergo. Unica traccia lasciata: un nastro rosso, ideale *fil rouge* che lega insieme omaggio e trasgressione, i due piani di *La radio a Galena*. Così come si complementano a vicenda le due protagoniste, l'una (Gloria Sapiro) squitita e distratta, leggera per registro e per incarichi; l'altra (Paola Sambo), controlta e controparte, sigaretta in mano e toni fatali alla Marlène. Sullo sfondo, il pianista (Silvestro Pontani), pronto ad accompagnarle in ogni variazione, mentre alternano bollettini meteorologici onomatopeici (il vento soffiato nell'imbutto, il tuono battuto su una lamiera) a puntate di romanzi d'appendice, il cantuccio della filosofia spicciola e quello della ginnastica in casa per signore. Un piccolo mondo da camera, dove le nostre nonne si orientavano con facilità. Ma è poi così tramontata quella prospettiva? L'aerobica di Barbara Bouchet, i consigli per gli acquisti di Vanna Marchi, le puntate di *Rosella*, le notizie dal mondo di Emilio Fede sono poi così diversi dalle proposte di allora? Tremate, tremate: l'Eiar è ancora tra noi. E non solo per scherzo al teatro dell'Orologio, fino al 22 dicembre.

MOSTRA. I disegni della Eustachio al Centro culturale Virginia Woolf

Il segno solitario di Marilù tra clown, funamboli e sogni

■ Gran segno e altrettanto grande macchia di colore che assedia l'immagine: è così che Marilù Eustachio descrive sulla carta di piccole dimensioni, la sua solitudine *Per Fogli funamboli* Nadia Fusini nella bella presentazione in catalogo della mostra che l'artista tiene al Centro Culturale Virginia Woolf Gruppo B in via dell'Orso 36 (orario, 16-20, fino al 21 dicembre), tra le altre cose scrive che: «Ora Marilù è sola anche se in mezzo agli altri, sola come le sue creature sul filo». Ecco il proprio di questo che si tratta: Eustachio disegna per disegno a china, a matita, a penna ha scritto la storia della sua solitudine. Avventuriera come pochi, l'artista definisce ancor meglio, la *consecutio temporum* della sua arte. Ed è proprio in questi fogli d'albergo, quando la mano traccia con sicurezza quello che all'osservatore potrebbe apparire come svolazzo insicuro, che vien fuori l'idea della grande arte solitaria: l'arte è sempre, assieme all'artista, ineluttabilmente solitaria come un clown, un trapezista, un funambolo.

Dichiaro subito che amo la solitudine di Marilù perché è suntuosa e insicura, è come un funambolo inquieto e leggero, instabile ed equilibrato, ma all'occorrenza rischia. Non sono decorativi i disegni quando come in questo caso la macchia non delimita ma cinge e il segno spesso e stretto, declina un'arte sapiente, apparentemente fatta di piccole cose, quisquiglie: che so un viso contratto da un segno che definisce meglio un umore segnico, un tic, magari un viso senza un occhio o un piede che



ENRICO GALLIAN

s'innerva sull'altro come l'opla del funambolo dopo un esercizio difficile da realizzare. Ecco sono piccoli «momenti» di un teatro che teatralizza lo spettacolo di figure ormai mitiche: l'artista in fondo ha anche il dovere di cronacizzare il teatro della vita, e anche, perché

formale. Tutti i ven artisti sono figurativi e Marilù Eustachio è figurativa, perché anche gli informali sono figurativi.

In questo teatro della memoria e soprattutto della vita e della pittura si capisce che l'artista ama il tema- prefesto per raccontare il movimento del segno che diventa colore e poi ombra e quindi definisce spazi e in loro le forme possono danzare, volteggiare, sorridere a chi guarda o rattristarsi del e nel loro essere teatro delle illusioni. E così che intenzionalmente l'artista tenta una possibile autobiografia per immagini. La partenza può essere tutto e niente; dal museo che ci portiamo dietro alla strada, dalla mimica come rappresentazione teatrale al teatro della vita. E ancora di più quel che governa l'immagine e la mente è l'illusione. L'arte in fondo è illusione: illude per illudere. Marilù ha ripreso dalle tele del '600 questa dimensione illusoria. Travolta dai colori e dalle immagini roboanti della pittura del '600 soprattutto dal gusto scenografico, dall'opulenza del colore e la teatralità del gesto ha sentito il bisogno di tracciare sulla carta il proprio funambolismo d'artista con quello illusorio del teatro della vita.

D'altronde l'azione dell'artista è funambolica di per se stessa proprio perché ogni giorno compie un determinato percorso chiudendosi nello studio dando corpo alle idee, alle immagini, ai pensieri, trovando i materiali idonei per l'idea ossia i materiali giusti per l'operazione artistica giusta, il linguaggio appropriato perché tutto questo avvenga.

RITAGLI

Gigi Proietti & i bambini. L'attore darà vita (oggi alle 19) al Teatro Olimpico alle parole del Signore che esorta Noè a «costruire o riempire la famosa Arca. C'è la moglie di Noè che, però, non vorrebbe lasciare la casa e le chiacchiere con le comari che le stanno intorno. Il diluvio inonda e il Signore - Gigi Proietti - ispirerà Noè nel convincere la donna «nel bel calcio lì al posto giusto e anche la chiacchierona viene imbarcata». Si tratta dell'«Arca di Noè» opera di Britten, scritta per i bambini che sono, oggi diretti da Pablo Colino, i protagonisti dello spettacolo.

Guerrieri di Xian. Sarà prolungato l'orario della mostra *I guerrieri di Xian* allestita alla Galleria Colonna (piazza Colonna) da lunedì 12 e fino al 31 dicembre, dalle 10 alle 21.30 orario continuato, tutti i giorni (compreso la domenica). Ingresso lire 10 mila, visite guidate martedì e giovedì alle 18 con l'associazione Pandora, giovedì e venerdì alle 18.30 con l'associazione Città Nascosta. Le visite sono comprese nel prezzo dell'ingresso. Per informazioni 67 80 437.

Rai-Alitalia. «Tutti in campo contro la leucemia» oggi pomeriggio alle 14.30, allo stadio Stella Polare di Ostia la nazionale giornalisti della Rai incontrerà la nazionale piloti dell'Alitalia. Ingresso 10 mila lire. L'incasso sarà devoluto all'associazione Alfredo Aarò per lo studio e la cura delle malattie ematologiche.

Al Darwish. Da Bari una delle più grandi voci del rock (testi sul dramma del popolo palestinese ed ai conflitti che attraversano il mondo arabo) sono in concerto stasera all'Alphus, via del Commercio.

Paolo Hendel. Sarà ospite sabato prossimo (dopo le 23) del centro sociale La Torre (viale Rousseau 80, Casal de' Pazzi) con improvvisazioni e stralci dal suo nuovo spettacolo *Nebbia in Val Padana*. Alle 21.30 proiezione di *Adrenalina* Birreria e pizzeria, ingresso a sottoscrizione, tel. 41 15 373.

WEEKEND

di PAOLO PIACENTINI

Quel ramo d'olivo ad Assisi

■ Un'idea originale che si ripete ormai da 12 anni: è il raduno nazionale dell'olivo organizzato dall'Associazione campeggiatori perugini presso l'azienda agrituristica Fontemaggio (075-813036). Siamo in quel d'Assisi in una zona dove l'intreccio tra la ricchezza storico-artistica e quella paesaggistica ha pochi paragoni a livello nazionale. L'occasione del raduno dedicato all'olivo va colta per farsi una bella camminata lungo quella fitta rete di sentieri che il Cai di Foligno ha tracciato negli ultimi anni intorno al Monte Subasio. Tutti gli itinerari, segnati in bianco-rosso, sono riportati su una carta a scala 1:20.000 che risulta essere molto chiara per escursionisti di media esperienza e pratici con l'uso di bussola ed altimetro. Particolarmente spettacolare è la vecchia mulattiera che da Porta Cappuccini conduce fino all'Eremo delle Carceri, evitando la trafficata strada asfaltata. Arrivati all'Eremo, uno dei centri maggiori della cultura francescana, si rimane colpiti, al di là delle convinzioni religiose, dalla

perfetta armonia del luogo. Il bosco di lecci ed il convento sembrano proiettati alle soglie del 2000 direttamente dal Medioevo. Dopo la visita al santuario i più allenati potrebbero continuare lungo il sentiero n. 50 che sale tra i boschi del fosso di Vallonica fino a raggiungere le alture del Subasio, caratterizzato dalla presenza di enormi doline di cui la più famosa è quella del Mortaro Grande, una cavità di 200 metri di diametro per 40 di profondità. L'escursione più affascinante è senz'altro la traversata Assisi-Spello, toccando il piccolo nucleo di Collepinio posizionato su un panoramico colle alle pendici meridionali del Subasio. Per realizzare questo giro basta continuare in direzione sud l'itinerario n. 50 e ricordarsi successivamente con il n. 52 che tocca la piccola chiesa di madonna della Spella e il santuario di san Silvestro. Arrivati a Collepinio (antico castello di Spello) si rimane colpiti dall'integrità urbanistica dell'abitato realizzato integralmente con la pietra calcarea, rossa e bianca, del Subasio.

Camminando tra vicoli e viuzze appare come un miraggio il ristorante da Nando, unico del paese, che nonostante il cambio di gestione e un lieve innalzamento dei prezzi, offre ancora degli appetitosi spuntini fino alle prime ore del pomeriggio. Raggiungere Spello è facile: c'è una bella strada secondaria che tocca la valle del torrente Chiona dove alcune aziende agricole vendono, al minuto, vino, miele ed uova. Da non mancare.

Per avere un'idea chiara e completa delle possibili passeggiate nella zona, è opportuno dotarsi anche della carta a scala 1:50.000 di Assisi-Camerino in vendita presso le maggiori edicole di Spello e Assisi. Tornando al raduno dell'olivo si ricorda che per prenotazioni ed informazioni sull'iniziativa si può telefonare alle seguenti persone: Maracaglia Fabio tel. 075-40.418; Pezzali Aldo tel. 075-51.79.698. Presso l'azienda agrituristica Fontemaggio, sede del raduno, si può pernottare in albergo mentre per cena la trattoria annessa offre piatti originali molto apprezzati dalla clientela del luogo.

LIBRERIE A ROMA leggere che passione

edizioni romane s.r.l.
Via Guglielmo degli Ubaldini, 32/34
00176 Roma - Tel. 06/27.19.605

CONCORSO MAGISTRALE

Per la preparazione all'imminente concorso magistrale acquista i due testi:

<p>362</p> <p>IL CONCORSO MAGISTRALE</p> <p>LEGISLAZIONE SCOLASTICA</p> <p>A cura di Piargiorgio D'Angelo</p> <p>UTILIZZABILE IN SEDE DI ESAME</p> <p>L. 28.000</p>	<p>361</p> <p>GIUSEPPE ANNULI - MARIA RITA SALVI</p> <p>IL CONCORSO MAGISTRALE</p> <p>MANUALE PER LA PREPARAZIONE DELLE PROVE SCRITTE ED ORALE CON TRACCE DI POSSIBILI TEMI</p> <p>L. 53.000</p>
<p>LIBRERIA DEI CONCORSI</p> <p>Via G. degli Ubaldini, 32/34 Roma - Tel. 06/27.19.605</p>	<p>LA MIA LIBRERIA</p> <p>Via Baldo degli Ubaldi, 165 Roma - Tel. 06/66.01.25.89</p>

LIBRERIA

GODEL

ARCHITETTURA - NARRATIVA - POLITICA
FILOSOFIA - SAGGISTICA - DIZIONARI

Vasto assortimento di pubblicazioni su Roma

Tra le più antiche librerie di Roma, da sempre frequentata dal mondo accademico romano, conserva immutato il piacere di «scoprire» il nuovo libro da leggere anche nel vasto e assortito reparto dei libri usati e antichi.

00187 ROMA - Via Poli, 45 - Piazza Poli, 46 - Tel. 06/6798716 - 6790331

ERRI DE LUCA

Prove di risposta

con «Lettere a Francesca»

- lire ottomila -

EDIZIONI NUOVA CULTURA

Via M. Malpighi, 4 - 00161 Roma - Tel. 440.29.86

Nelle migliori librerie

LA SERA

Rinascita

Rinascita, c'è qualcosa di interessante la sera in città!

Libri, musica, cinema, mostre e incontri.

Roma - Via delle Botteghe Oscure, 2

Tel. 6797460 • 6797637

I locali sono dotati di aria condizionata

VISITATE

LA NUOVA VIDEOTECA AL PIANO INFERIORE DELLA LIBRERIA

Tutti i giorni dal Lunedì al Sabato

orario no-stop

9-24

Domenica

10-13,30 • 16-20